

èAfrica

Bimestrale di informazione di Medici con l'Africa Cuamm



| n. 5 | ottobre 2022

Speciale
Quello che non si vede

Unisciti a noi
Un Natale pieno
di sorprese solidali

Non lasciamoli soli

Gli effetti della crisi globale

1950-2022 Incontri

DAVIDE LANZILAO



Euntes curate infirmos



via San Francesco, 126
35121 Padova Italy
tel. 049.8751279, 049.8751649
fax 049.8754738
cuamm@cuamm.org
www.mediciconlafrica.org
cf 00677540288

NELLA FOTO

Papa Francesco durante l'udienza speciale del 7 maggio 2016.

«**A**VETE SCELTO i Paesi più poveri dell'Africa, quelli sub-sahariani, e le aree più dimenticate, "l'ultimo miglio" dei sistemi sanitari. Sono le periferie geografiche nelle quali il Signore vi manda ad essere buoni samaritani, ad uscire incontro al povero Lazzaro, attraversando la "porta" che conduce dal primo al terzo mondo. Questa è la vostra "porta santa"! Voi operate tra le fasce più vulnerabili della popolazione: le mamme, per assicurare loro un parto sicuro e dignitoso, e i bambini, specie neonati. In Africa, troppe mamme muoiono durante il parto e troppi bambini non superano il primo mese di vita a causa della malnutrizione e delle grandi endemie. Vi incoraggio a rimanere in mezzo a questa umanità ferita e dolente! E a Gesù. La vostra opera di misericordia è la cura del malato, secondo il motto evangelico «Guarite gli infermi» (Mt 10,8)». [MARIO ZANGRANDO]

Editoriale

Don Dante Carraro
Quello che non si vede → 3

News dall'Africa

Gigi Donelli
Africa, il debito dilaga, la risposta non arriva → 4

La voce dell'Africa

Agricoltura tech → 5

News dai progetti

Fabio Manenti
Sierra Leone, una luce nel buio a Pujehun → 7

QUELLO CHE NON SI VEDE

Sud Sudan → 8

Repubblica Centrafricana → 9

Sierra Leone → 10

Uganda → 11

Mozambico → 12

Tanzania → 13

Angola → 14

Etiopia → 15

Unisciti a noi

Redazione
Un Natale pieno di sorprese solidali → 17

Visto da qui

Andrea Mongia
Letture d'Africa → 18

In copertina: Una mamma e la sua bambina nel complesso pediatrico di Bangui, in Repubblica Centrafricana.

[NICOLA BERTI]



Proprietario Medici con l'Africa Cuamm Direttore responsabile Anna Talami Segretaria di redazione Francesca Papais Redazione Andrea Borgato, Oscar Merante Boschin, Dante Carraro, Fabio Manenti, Linda Previato, Giovanni Putoto, Bettina Simoncini, Mario Zangrando Fotografie Nicola Berti, Simone Cadorin, Matteo de Mayda, Sara Guadagni, Davide Lanzilao, Archivio Cuamm Progetto grafico Francesco Camagna RegISTRAZIONI presso il Tribunale di Padova Registro stampe n. 1633 del 19 gennaio 1999 al Roc n. 22732 del 30 settembre 2012 Redazione via San Francesco, 126 35121 Padova Impaginazione e stampa Publistampa, via Dolomiti, 36 - 38057 Pergine (Trento)

Avviso ai lettori Questo periodico viene inviato a quanti ci sostengono, perché possano conoscere la destinazione delle loro donazioni. Medici con l'Africa Cuamm è onlus. Le donazioni inviate sono quindi deducibili nella dichiarazione dei redditi, allegando la ricevuta della donazione eseguita. Sostieni e partecipa al nostro impegno in Africa per conoscere gli aggiornamenti dei progetti e le storie che condividiamo in Africa, attraverso una di queste modalità: c/c postale n. 17101353, intestato a Cuamm Bonifico bancario IBAN IT 32 C 05018 12101 000011078904 presso Banca Popolare Etica, Padova Carta di credito telefona allo 049.8751279 On line www.mediciconlafrica.org



Don Dante Carraro

direttore di Medici con l'Africa Cuamm

Dare voce

Quello che non si vede

Assistiamo quotidianamente alla cancellazione di quanto sta accadendo nel continente africano. Dobbiamo alzare alta la voce per quella gente che ci sta tanto a cuore. Ecco il nostro impegno forte, chiaro, discreto, fatto col sorriso.

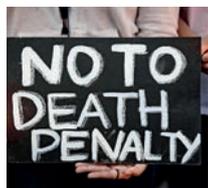
CARISSIMI, abbiamo lanciato in questi giorni il nostro impegno per i prossimi mesi. Lo abbiamo condensato in queste cinque parole: "Quello che non si vede". Nei nostri media si parla di tutto eccetto che di Africa. L'Africa non si vede. Ci sono, tristemente, Ucraina e Russia, attacchi e contrattacchi. Si parla del nuovo governo, dei salari che non bastano, delle aziende che non ce la fanno, dell'energia alle stelle, delle fatiche delle famiglie. Uno spazio dilatato alla regina Elisabetta, così come al nuovo governo della Gran Bretagna. E poi, purtroppo, i femmicidi e gli incidenti sul lavoro. Tutto legittimo, è la nostra vita, è il mondo in cui viviamo. Ma l'Africa, che allo stesso modo di questo stesso mondo è parte, non c'è. Neanche in un angolo dell'ultima pagina del giornale o nelle pieghe di un telegiornale. L'Africa non esiste, non fa problema. Assistiamo quotidianamente alla cancellazione di quanto sta accadendo nel continente africano. Silenzio assoluto, silenzio tombale.

Un amico, qualche giorno fa, mi ha detto: «Don Dante, invita tutti, volontari, organizzazioni e istituzioni che si interessano di Africa, che ci vivono e che si impegnano nel continente, invita tutti a mobilitarsi, a mettersi in piedi, a marciare, a radunarsi nelle piazze dell'Italia e dell'Europa, a sollevare il tappeto, a portare a galla le sofferenze nascoste e silenziose del

popolo africano, di quelle mamme, di quei bambini, di quei papà che incontriamo ogni giorno nel nostro quotidiano impegno vicino ai più poveri. Dobbiamo alzare alta la voce, non per noi stessi ma per quella gente che ci sta tanto a cuore e che non ha voce». Ecco il nostro impegno forte, chiaro, discreto, fatto col sorriso: dare voce a chi non ha voce.

Qualcuno mi chiede perché andiamo da Papa Francesco: è per questo! Lui ci può aiutare a smuovere le intelligenze e le coscienze di tante persone di buona volontà, a smuovere i media, i giornali, le televisioni, i social, per aiutarci a portare avanti una battaglia di giustizia, di equità, a difesa dei più poveri, dei più lontani e abbandonati. Vogliamo smuovere le folle e, se non ci riusciremo, quello che è certo è che possiamo smuovere le nostre vite, quelle dei nostri vicini, delle persone che conosciamo e che incontriamo. Con rispetto e con il sorriso, ma con la forza determinatissima che portiamo nel cuore, capace di scuotere le montagne dell'indifferenza, di cuori sempre più ciechi e chiusi, e quindi anche più tristi e stanchi.

Il Natale si avvicina e con noi ci sono l'aiuto e il sostegno forte di Papa Francesco. Questo Natale viviamolo con dignità, con fermezza, con la gioia vera del cuore facendo nostro l'impegno di dare voce alle tante mamme e ai bambini che non hanno voce. Un Natale più sobrio ma forse, anche per questo, più vero per tutti. Che possa aiutarci realmente ad aprirci all'altro, ad accogliere e a sentirci più solidali. È l'augurio più semplice che vi faccio, ma anche quello che sento più prezioso. Per voi e per le vostre famiglie. Per noi, con l'Africa.



Guinea Equatoriale Abolita la pena di morte

* L'ultima esecuzione, stando ai report di Amnesty International, risale al 2014, ma il regime deve ancora rispondere di sparizioni forzate, detenzioni arbitrarie e torture. Il 19 settembre però, il presidente della

Guinea Equatoriale, Teodoro Nguema Mbasogo, ha firmato la legge che introduce un nuovo codice penale in cui la pena di morte non è più prevista. La pratica è ancora legale in più di trenta Paesi africani, anche se in almeno la metà di loro non è stata applicata di recente. Nel 2021 sono state emesse in tutto il mondo oltre duemila condanne a morte



MATTEO DE MAIOLA

Africa, il debito dilaga, la risposta non arriva

di **Gigi Donelli**
Radio 24 / Il Sole 24 Ore

oltre
700 miliardi
di dollari di debito
nel 2020

LA CINA HA ANNUNCIATO nuove concessioni sul debito che un gruppo di Paesi africani ha contratto con Pechino, e che dunque non dovranno essere onorati. Poco sforzo per la Repubblica popolare, consapevole che i debiti venuti a scadenza sarebbero stati difficilmente ripagati in un quadro di crisi internazionale che ha spinto l'Africa fuori dai radar, proprio mentre la situazione economica si deteriorava pesantemente. La decisione di Pechino è senza dubbio benvenuta nei 5 Paesi africani che detengono la parte maggiore del debito cinese: Angola, Etiopia, Nigeria, Kenya e Zambia avranno dei vantaggi nel rimettere in equilibrio i conti già in sofferenza. D'altra parte, per i più poveri del continente - Paesi come il Madagascar e il Niger - cambierà poco. Nessun segnale che i grandi creditori, Cina e Stati Uniti per primi, faranno qualcosa per affrontare quelle che sono le grandi cause di un indebitamento che appare inarrestabile. In venti anni, stando ai dati della Banca africana di sviluppo, il debito complessivo del continente è quintuplicato, superando i 700 miliardi di dollari già nel 2020.



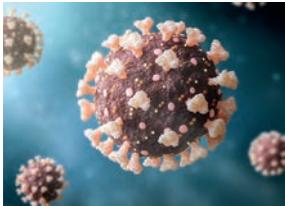
(2052) in 56 Paesi. Obiang Nguema, 80 anni, guida da 43 anni un Paese ricco di petrolio e gas, ma con una popolazione molto povera, e ha annunciato che non si ricandiderà alle elezioni di fine novembre. Il voto, inizialmente previsto ad aprile del 2023, è stato anticipato per farlo coincidere con le elezioni legislative e amministrative. [RAINews]

Flash ✨

Lo studio Pandemia

✨ Su *Science* è uscito uno studio, pubblicato da più di trecento scienziati e istituzioni sanitarie africane, che ricostruisce come le varianti del virus Sars-cov-2 hanno raggiunto il continente e come si sono diffuse. Su Twitter, Tulio de Oliveira, ricercatore sudafricano che ha partecipato allo studio, fa notare che le varianti sono arrivate da fuori, in particolare dall'Europa, ma ciò non ha impedito che i Paesi africani fossero i più discriminati dalla stretta sui viaggi internazionali.

[INTERNAZIONALE]



Green

Energia pulita in Namibia

✨ La Namibia, Paese dell'Africa australe solitamente escluso dallo scacchiere internazionale per la sua bassa densità di popolazione, sta per farsi strada grazie a un'innovazione dagli ampi risvolti geo-strategici. Nel 2024 sarà finalmente attiva nel Paese la prima centrale elettrica dell'Africa a idrogeno verde - prodotto usando energia solare ed eolica - che farà diventare ben presto la Namibia, che fino ad oggi importava il 40% della sua energia dal vicino Sudafrica, un punto di riferimento internazionale per l'energia pulita. [AFRICARIVISTA]



Afrodiscendenti in Parlamento

CONTRO OGNI ASPETTATIVA, sono ben tre gli afrodiscendenti che avranno la loro voce in Parlamento. Alla Camera si affermano alcuni volti nuovi e significativi: il nome più celebre, tra i neoeletti, è sicuramente quello di Aboubakar Soumahoro, sindacalista e attivista di origine ivoriana, fondatore nel 2020 della Lega Braccianti.

Al centro delle sue battaglie il clima, i diritti dei migranti e, soprattutto dei lavoratori,

non solo del settore agricolo. Ha denunciato le condizioni di lavoro dei *riders* e lo stato di precarietà per i lavoratori che operano nel mondo dello spettacolo, dai musicisti, ai tecnici, ai fonici. Con lui anche due donne, Ouidad Bakkari, di origine marocchina e Sara Kelany, nata da madre italiana e padre egiziano. Esce invece di scena l'ex senatore di origine nigeriana Toni Iwobi che era in carica dal 2018. [NIGRIZIA]

La voce dell'Africa

Agricoltura tech

Diletta Bufo

digital Medici con l'Africa Cuamm

SI CHIAMA Mozare3 la *startup* egiziana, fondata da Hussein Abou Bakr e da Tamer El-Raghy, che sostiene gli agricoltori, grazie all'intelligenza artificiale. L'impatto del cambiamento climatico sottopone a dura prova il settore agricolo, che in Egitto rappresenta il 25% della forza lavoro. L'applicazione ideata da Hussein e da Tamer, disponibile su *Play Store* e fruibile sul telefono, offre previsioni meteorologiche, consigli su irrigazione e fertilizzanti, permettendo di

stare al passo con le esigenze del mercato. Agevola anche l'accesso al credito dei lavoratori, stringendo accordi di *off-take* (prima del raccolto), per vendere la produzione ai grossisti. Così, il rischio di raccolto invenduto si annulla. Sono ancora pochi gli agricoltori che scelgono di abbandonare la tradizione per il digitale: per ora, 3 mila, in cinque governatorati a Sud del Cairo. Ma le soluzioni *smart* possono fare

Soluzioni smart per il meteo, consigli su irrigazione e fertilizzanti, accesso al credito

la differenza. Ne è convinto Khaled, uno dei primi ad utilizzare l'app: «All'inizio ero scettico. Oggi ne riconosco l'utilità. Senza, subirei gravi perdite economiche, come è accaduto lo scorso anno, quando un'ondata di calore ha danneggiato i miei alberi di mango. Un collega, perplesso, ha accettato di coltivare metà del suo campo con la varietà di sorgo suggerita dall'app, l'altra metà con quella abituale. Metà del-

le piante è stata sradicata da una raffica di vento improvvisa. Indovinate quale!». **èA**



Sud Sudan Malattie dimenticate, l'epilessia

✳ La crisi innescata da pandemia e guerra in Ucraina sta contraendo i finanziamenti a supporto del sistema sanitario del Sud Sudan. Le poche risorse vengono indirizzate per tenere attivi i servizi di base,

tralasciando le altre necessità. Tra i bisogni più trascurati ci sono quelli relativi alla tutela della salute mentale. Nelle contee di Mundri East e Mundri West (Western Equatoria State), si stima circa il 3% di prevalenza di forme epilettiche ma le uniche due cliniche dedicate a questi pazienti, una presso l'Ospedale di Lui e una presso Mundri, rischiano di non

Etiopia Gli effetti del cambiamento climatico



AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO

IN ALCUNE ZONE dell'Etiopia, oltre ai problemi di stabilità interna e alla crisi economica e sociale determinata dalla situazione internazionale, si manifestano con forza anche gli effetti del cambiamento climatico sotto forma di grave e protratta siccità. Tra le aree colpite alcune zone dell'Oromia, del South Omo e della regione Somali. In particolare presso il distretto di Bokolmayo, nel sud della regione

Somali, si sta assistendo ad una situazione drammatica, caratterizzata da raccolti perduti, pascoli annientati dall'arsura e conseguente moria del bestiame.

La popolazione che vive di agricoltura e pastorizia è in ginocchio, specie le fasce più deboli ed esposte rappresentate da anziani, donne gravide e bambini.

I tassi di malnutrizione nei bambini stanno raggiungendo nell'area livelli preoccupanti. Sempre a causa della siccità,

Tra le aree colpite alcune zone dell'Oromia, del South Omo e della regione Somali. In particolare presso il distretto di Bokolmayo



10 scuole su 24 sono state chiuse per assenza d'acqua, le riserve stoccate in cisterne vanno assottigliandosi.

Un piccolo segno di speranza tuttavia viene dal progetto di emergenza sostenuto da Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo e realizzato in partenariato da Cisp e Medici con l'Africa Cuamm presso Bokolmayo: grazie all'iniziativa si è riusciti a garantire l'acqua corrente al principale presidio sanitario dell'area, il centro di salute di Bokolmayo, collegandolo all'acquedotto distrettuale.

Tanzania Dar Es Salaam, la salute nei luoghi di lavoro

SVOLGERE attività di educazione sanitaria presso le realtà produttive riduce i rischi per la salute dei lavoratori e offre vantaggi economici e sociali anche ai datori di lavoro. Alla luce di questo la Tooku Garments di Dar Es Salaam, fabbrica produttrice di pantaloni di proprietà cinese, ha chiesto l'intervento di Medici con l'Africa Cuamm per svolgere al proprio interno un programma di educazione sanitaria rivolto ai dipendenti, per la maggior parte donne. L'intervento toccherà le tematiche legate alla salute materna e infantile, alla corretta alimentazione per prevenire l'insorgenza di malattie croniche quali diabete e ipertensione, verranno trattate le pratiche per la prevenzione delle malattie infettive più comuni come Hiv, malaria e Covid-19. L'attività è iniziata lo scorso agosto con la distribuzione di un questionario ai 4.000 dipendenti dell'azienda, per calibrare al meglio le formazioni da svolgere.

Angola Combattere la tubercolosi a Luanda

NELL'AMBITO DEL PROGETTO CombaTB, sostenuto da Agenzia italiana cooperazione allo sviluppo, si è svolta la prima missione di una consulente Cuamm con l'obiettivo di migliorare la diagnosi della tubercolosi nella Provincia di Luanda, così da offrire anche alle comunità che vivono in periferia una diagnosi certa e tempestiva. Favorendo il decentramento dei servizi si vanno ad evitare pericolosi affollamenti nei centri di riferimento e si riducono i sovraccarichi di lavoro per le strutture; la formazione *on the job* effettuata nell'ambito della missione (10 gli operatori formati) ha permesso al consulente Cuamm di lavorare a contatto coi tecnici dei laboratori e condividere le criticità quotidiane dei servizi, individuando le aree di miglioramento su cui concentrarsi. È stato inoltre fondamentale ridare vita a quei laboratori che da tempo non svolgevano il proprio ruolo nell'ambito della tubercolosi, per far fronte invece alla pandemia di Covid-19. Questo stava riducendo i servizi diagnostici con un aumento dei casi batteriologicamente confermati, che nei primi sei mesi di progetto risulta essere superiore al 45%.



avere più farmaci e perdere il personale formato in materia per il venir meno dei fondi. Medici con l'Africa Cuamm, presente nell'area dal 2009, si è fatto carico della situazione nei mesi scorsi ma, una volta concluse le attuali progettualità a sostegno, si rischia di non poter proseguire oltre col servizio, lasciando senza la possibilità di essere curati oltre mille pazienti.

NICOLA BERTI



Sierra Leone, una luce nel buio a Pujehun

di **Fabio Manenti**
responsabile progetti
Medici con l'Africa Cuamm

«**H**A PIOVUTO TUTTA LA NOTTE e nell'ospedale materno-infantile l'acqua entra dal tetto. Alcuni pezzi di pavimento si staccano ma si continua a lavorare. E si assiste a storie come queste: una donna gravida è arrivata legata all'autista della motocicletta semi-comatosa per un'emorragia. Non si è riusciti a riacciuffarla alla vita. Il nuovo *clinical officer* di pediatria si è appena diplomato, lavora come volontario nella speranza di essere assunto. Intanto dorme in ospedale: non può permettersi una stanza e mangia un pasto al giorno quando la caposala prepara un piatto in più per lui. In questo settembre piovoso gli edifici e gli equipaggiamenti sembrano degradarsi a vista d'occhio, le ambulanze non si muovono per mancanza di gasolio, il personale volontario spera nell'assunzione e chi è assunto spera nel pagamento dello stipendio. Il supporto del Ministero è sempre più lontano, invisibile, i bisogni sono una marea, le donne muoiono di parto a casa o per strada, i bambini vengono curati come si può. Nonostante tutto i medici Cuamm continuano con le poche risorse disponibili questa guerra nascosta e invisibile, dove ogni piccola battaglia vinta è una luce nel buio. È il caso di una bimba di 6 anni con una peritonite, operata tre giorni fa, ora è fuori pericolo, ce la farà. Una piccola luce, proviamo ad accenderne altre». **èA**

NELLA FOTO
Ospedale di Pujehun,
Sierra Leone.

QUELLO CHE
NON SI VEDE

SUD SUDAN

I condizionamenti culturali

di **Magdalen Awor**, *ostetrica*

Il Sud Sudan è una terra fragilissima. La mancanza di risorse umane, di attrezzature adeguate – soprattutto a scopo diagnostico – insieme all’atteggiamento demotivante che ne consegue, portano, a volte, allo scoraggiamento. Tuttavia, nonostante i limiti, gli operatori locali fanno del proprio meglio per far andare avanti le cose, anche se sopraffatti dal numero di pazienti che si presentano in ospedale. Spesso sono fattori socio-culturali e politici che limitano l’accesso all’assistenza sanitaria: la comunità è rimasta profondamente legata alle cure tradizionali. Una corretta formazione delle risorse umane è fondamentale. Nell’ospedale statale centinaia di pazienti vengono trattati quotidianamente ma molti vengono prima curati nei santuari da stregoni e, quando la gestione fallisce, arrivano in ospedale in stato di emergenza. Alcuni arrivano anemici ma non troveranno un donatore immediato: culturalmente si crede che chi dona il sangue si ammalerà e si indebolirà dopo la donazione. A volte c’è scarsità di farmaci e ci si trova a fare i conti con le minacce dei parenti che richiedono d’intervenire con urgenza: ci vuole molta pazienza. A fronte di un intervento chirurgico di assoluta emergenza, sono i genitori maschi a determinare se la paziente può essere operata o meno; a volte la famiglia scappa dallo stregone con il paziente durante la notte. In media ci sono 10 parti al giorno, alcuni con l’esigenza di operare in emergenza ostetrica, ma spesso il personale deve far fronte a minacce verbali da parte dei parenti che non vogliono l’intervento. Attraverso alcuni leader locali che comprendono il sistema sanitario, si ottiene il supporto per consentire la cura del paziente. Nonostante ciò, quando un bambino, una madre o chiunque stesse soffrendo si riprende dopo un buon intervento, tutti tornano a sorridere e ad apprezzare ciò che lo staff ha fatto per loro. Questo, insieme a tanto altro che “non si vede”, è una motivazione sufficiente per continuare ad affrontare le sfide quotidiane.



**QUELLO CHE
NON SI VEDE**

REPUBBLICA CENTRAFRICANA

L'aumento di carburante e materiali

di **Franck Houndjahoue**, *pediatra*

Qui, nel corso dell'estate, si è concluso il sostegno attraverso il fondo Bekou, che ha comportato una riduzione degli incentivi salariali di tutto il personale sanitario all'Ospedale di Bangui. Questo ha coinciso con la crisi del carburante, che essendo sempre più difficile da reperire, ha comportato un aumento del costo dei trasporti e della vita. La situazione non ha demotivato i pediatri dell'Azienda Ospedaliera Universitaria della città, che continuano a prendersi cura dei pazienti con passione e impegno. I pediatri, e il personale sanitario in genere, si confrontano quotidianamente con piccoli pazienti che arrivano troppo tardi e il ricorso alla medicina tradizionale che spesso complicano la situazione patologica iniziale invece di migliorarla. A fronte di queste realtà, sono sempre in corso sessioni di sensibilizzazione sia individuali che collettive. A ciò si aggiunge il ricorrente problema dell'insufficienza delle attrezzature tecniche che, a volte, rende i pediatri impotenti e li affligge nell'accompagnare a dolorose fine vita questi piccoli malati. Queste difficoltà affrontate ogni giorno dai pediatri dell'Africa centrale, fortunatamente non fiaccano la loro dedizione per il lavoro e la determinazione ad abbassare il tasso di mortalità e a migliorare il livello di assistenza. Ciò è dimostrato dal fatto che il tasso di mortalità ospedaliera si è mantenuto intorno al 4%. Un dato molto incoraggiante considerando le numerose sfide. Se vogliamo continuare su questa strada, dobbiamo sostenere questo ospedale pediatrico di riferimento.



QUELLO CHE
NON SI VEDE

SIERRA LEONE

La perdita di tante mamme

di **Felicia Daramy**, *project manager*

Mancanza di una fornitura di carburante sufficiente, problemi di manutenzione, guasti frequenti dei veicoli e molto altro. Questa è la situazione che purtroppo provoca molti ritardi, oggi, nel conseguire i trasferimenti dei pazienti ai centri sanitari. In tutto il Paese, la maggior parte delle ambulanze è ora a terra, con la linea per le chiamate di emergenza libera, occupata o con problemi di rete. Il sistema di riferimento (NEMS) che è stato consegnato al Governo della Sierra Leone sta gradualmente diminuendo la sua funzionalità: in alcuni casi sono stati avviati i rinvii a livello di unità sanitarie periferiche, con tutte le azioni necessarie intraprese dalla struttura sanitaria per indirizzare i pazienti in ospedale, senza che l'ambulanza si presentasse. I parenti dei pazienti imbarcano donne incinte su motociclette e barche per raggiungere i centri sanitari e in alcuni casi viene loro chiesto di fornire carburante per il trasporto. L'aumento da record di decessi materni, ad esempio nel distretto di Bonthe, potrebbe essere in parte apparentemente attribuito al guasto del sistema di trasporto in ambulanza NEMS. Attualmente, gli effetti di una guerra quotidiana contro il caro vita hanno portato la situazione attorno al sistema di riferimento delle ambulanze a diventare spaventosa.



QUELLO CHE
NON SI VEDE

UGANDA

La diffusione delle malattie infettive

di **Peter Lochoro**, *rappresentante paese*

Maggiore è lo sforzo di ricerca, più casi vengono rilevati. Questo lavoro dura da tre anni: l'aspettativa è una stabilizzazione del numero di malati identificati e una loro graduale riduzione, perché le attività di prevenzione cominciano a sortire i loro effetti. La tubercolosi in Karamoja è come un iceberg, vediamo solo ciò che è sopra l'acqua, la base è lontana dall'essere raggiunta. Anche se possiamo essere grati per l'intenso lavoro che stiamo facendo, ciò che non vediamo è spaventoso. L'intervento di Medici con l'Africa Cuamm nella regione della Karamoja, in Uganda, è il bastione della lotta alla tubercolosi. Qui si lavora ogni giorno per migliorare l'identificazione e il trattamento dei pazienti affetti da questa malattia, che sono in crescita continua. Il ministero della Salute ha fornito una stima di 69 nuovi casi a settimana e ha incaricato il Cuamm di occuparsi del rilevamento. Il personale e gli operatori sanitari hanno realizzato una serie di attività di ricerca intensificate presso le strutture sanitarie e le comunità. Questi includono l'educazione comunitaria, lo *screening*, la formazione del personale, il trasporto di campioni, il supporto di laboratorio e il *follow-up* del trattamento per garantire che ogni paziente lo concluda. Al momento, l'85% di loro sta portando a termine il trattamento, un dato in crescita rispetto al 52% d'inizio del 2020. Grazie all'intenso lavoro di identificazione, arrivano in media 90 pazienti a settimana che vengono sottoposti al trattamento.



**QUELLO CHE
NON SI VEDE**

MOZAMBICO

La consapevolezza di donne e adolescenti



di **Edoardo Occa**, *esperto di comunità*

Qui, dove metà della popolazione ha meno di 18 anni e dove metà delle ragazze ha la prima gravidanza prima dei 20 anni, portare una corretta educazione sulla salute riproduttiva e le malattie trasmissibili diventa fondamentale per il futuro del Paese.

Quello che non si vede in Mozambico è il lento ma costante cambiamento dei comportamenti, della sensibilità e della comprensione della diversità: sempre meno stigma o paura, ma inclusione, apertura, dialogo. Grazie al lavoro capillare degli operatori di salute comunitaria, i giovani HIV+ si fanno loro stessi promotori di salute, raccontando le loro storie presso i centri dedicati alla salute degli adolescenti "SAAJ". La disabilità, in tutte le sue forme, diviene tema di discussione aperta; si abbattano le barriere della "normalità" e si invitano

le persone con disabilità a rivendicare il diritto ai servizi e alla salute.

Quello che – per ora – non si vede è il germogliare della consapevolezza in tante ragazze e donne, di poter decidere in merito alla propria sessualità, di poter equilibrare relazioni di coppia e familiari che non le vedano subordinate in quanto donne, grazie al lavoro in corso sulla violenza di genere.

Quello che non si vede, ma si comincia ad ascoltare, è la richiesta di supporto da parte dei giovani che vivono un disagio psicologico, grazie al servizio di *counselling* offerto dagli psicologi di Medici con l'Africa Cuamm.

Quello che non si vede è il piccolo seme del lavoro quotidiano, realizzato "con" le istituzioni e le persone, il senso del nostro esserci. Nonostante tutto.

**QUELLO CHE
NON SI VEDE**

TANZANIA

La forza di bambini e operatori

di **Cesare Gelso**, *referente ECD*

Un bambino di un anno e sei mesi del villaggio di Makongati, nel quartiere di Mboga, nel distretto di Iringa, non poteva né gattonare, né stare in piedi, né camminare. Questo bambino è stato scoperto dagli operatori della struttura sanitaria di Kiponzelo, dove la madre era andata per delle visite alla clinica di salute riproduttiva e infantile. Stavamo come al solito fornendo istruzioni sullo sviluppo socio-cognitivo del bambino (ECD) e sulla nutrizione. Quel giorno spiegavamo a genitori e operatori sanitari come le attività ECD possano migliorare le tappe evolutive della crescita. Mentre stavamo insegnando loro quali sono le pietre miliari dello sviluppo del bambino nelle diverse età, una donna ha alzato la mano e ha detto che suo figlio, di 1 anno e 6 mesi, non poteva né gattonare, stare in piedi, né camminare. Ha anche detto che suo figlio, una volta che si siede, non riesce a muoversi. La signorina Lulandala, infermiera del Kiponzelo Health Centre, ha chiesto alla madre del bambino di portarlo davanti sul tappetino per vedere se le sue affermazioni fossero vere. L'infermiera ha lanciato palline e ha messo giocattoli e fiori davanti al bambino per vedere se si muovesse verso di loro. Ogni volta che il piccolo cercava di gattonare, cadeva a pancia in giù e non riusciva più a muoversi. Mostrava però interesse per gli oggetti, in particolare i fiori e i giocattoli. La madre è rimasta sbalordita perché il suo bambino non aveva mai provato prima a muoversi una volta seduto. Noi infermiere le abbiamo dato alcuni giocattoli e le abbiamo chiesto di trovare altri oggetti e di giocare e interagire sempre con il bambino per vedere se migliorava. Alla madre è stato chiesto di andare a casa e tornare ogni settimana: ad ogni incontro si notavano alcuni cambiamenti. Dopo tre mesi, la madre è venuta al centro e ci ha detto che suo figlio riusciva a camminare. Siamo grati al progetto *Nourishing the Future* per la formazione ECD che abbiamo ricevuto perché abbiamo visto che, se lo applichiamo, possiamo aiutare molti bambini.



QUELLO CHE
NON SI VEDE

SARA GUARDACCI

ANGOLA

L'impatto del clima sulla salute

di **Marta Piccolo**, *capo area*

I nuovi assetti geopolitici e il cambiamento climatico hanno ripercussioni in tutto il globo, da nord a sud, e purtroppo chi paga il prezzo più alto sono sempre le popolazioni che si trovano già in una situazione di grande vulnerabilità. Tra questi c'è chi parte svantaggiato e si ritrova a veder peggiorare ulteriormente la propria condizione: sono le donne e i bambini del sud del mondo.

In Angola le conseguenze del cambiamento climatico sono evidenti, palpabili nel quotidiano di questa porzione di terra meridionale. I continui cicli di siccità si fanno sempre più aspri e alcune zone sono ormai diventate così inospitali che le persone sono costrette a emigrare: si vedono scarsi raccolti, popoli attraversare la regione con il loro bestiame in cerca di terre più accoglienti, e l'aumentare dei casi di denutrizione. C'è però una grande tenacia che accomuna queste genti. Non possiamo permetterci di guardarli solo nel loro lato più fragile: sono comunità che lottano con tutti gli strumenti che possiedono. A volte è celata e non si vede la forza di ogni donna che decide di usufruire di un servizio di salute di base, i chilometri che percorre per arrivarci, la strada che affronta per arrivare al più vicino punto di rifornimento d'acqua. Così come l'attenzione e la dedizione che queste donne dedicano quando un operatore sanitario le orienta, il coinvolgimento delle autorità locali che – conscie dei loro mezzi limitati – si compromettono per risollevare le sorti del loro popolo. Quello che non si vede è la passione dei nostri operatori: tutto questo forse non si vede, ma si tocca con mano attraverso il lavoro di chi ogni giorno si spende scegliendo di portare avanti il lavoro sul campo.

**QUELLO CHE
NON SI VEDE**

ETIOPIA

I conflitti dimenticati

di **Riccardo Buson**, *rappresentante paese*

Qui la benzina è merce rara. Ultimamente arriva tramite il *World Food Program* e viene distribuita solo alle Organizzazioni non governative. Da più di un anno l'accesso al Tigray è possibile solo per le organizzazioni che implementano progetti umanitari. Nell'area, profondamente segnata dal conflitto, si muovono soltanto camion con aiuti umanitari e mezzi delle Ong. Qui, Medici con l'Africa Cuamm è attiva da novembre 2021, con attività di formazione per lo staff delle strutture sanitarie, supporto ai trasferimenti dei pazienti, contribuendo alla fornitura di medicinali. Il progetto, finanziato da Echo e realizzato in collaborazione con Vis, prevede il sostegno alla *Mekelle Eye Clinic*, alla *S. Mary Clinic* a Edaga Hamus e al *Kidane Mehret Hospital* ad Adwa. Tutti i beni, compresi quelli di prima necessità, oggi hanno un costo estremamente elevato. Nulla entra nella regione ufficialmente se non gli aiuti umanitari. Tutto il resto (molto poco) entra tramite il mercato nero, con prezzi che chiaramente si moltiplicano. Le scuole, chiuse per il Covid, non hanno più riaperto, a causa dell'inizio del conflitto. Nelle ultime settimane gli scontri militari sono ripartiti in maniera massiccia su molti fronti. Una terra senza pace.





FestivalFilosofia 2022 Insieme a Roberto Citran

✳ Anche quest'anno Medici con l'Africa Cuamm ha partecipato al Festival della Filosofia di Modena, dedicato al tema della giustizia: una parola che tocca le corde più profonde della nostra motivazione e della nostra storia.

Ci ha aiutato Roberto Citran, noto attore e caro amico del Cuamm, a entrare nel cuore della giustizia, o meglio, dell'ingiustizia, intesa in particolare come disegualianza in salute. Interpellati dal monologo dell'attore e dal successivo scambio tra don Dante Carraro e Lucia Palmieri, medico Cuamm di Modena, si è mostrato come un mondo giusto sia un mondo sazio, a 360 gradi,

Partecipazione



Attivarsi insieme

di **Francesca Papais**
Medici con l'Africa Cuamm

ASSIEME AD OGNUNO di voi, continuiamo a fare la nostra parte, piccola, ma fondamentale, per stare vicino a chi è invisibile, dimenticato. L'Annual Meeting 2022 rappresenta un'occasione speciale per portare l'attenzione di tutti, anche con l'aiuto di Papa Francesco, su "Quello che non si vede": perché l'Africa sta tornando indietro, in silenzio, nella cura di mamme e bambini.

Per farlo, abbiamo organizzato un movimento social, per un ideale percorso di avvicinamento tra noi, dall'Italia all'Africa, unendo le nostre storie a favore di chi non si vede.

Abbiamo ricevuto tante foto: dei selfie con il filtro Cuamm "Quello che non si vede" con-

Il ritratto di ognuno è stato nascosto per metà, per ricordare quanti problemi e bisogni che colpiscono i più deboli sono dimenticati

divisi sui social con l'hashtag #CUAMMquellochenonsivede.

A chi ha partecipato va il nostro grazie! Richiamando la campagna "Quello che non si vede", il ritratto di ognuno è stato nascosto per metà, per ricordare quanti problemi e bisogni sono dimenticati, cause ed effetti ignorati che colpiscono, soprattutto, i più deboli. L'unione dei volti, inoltre, è ancora più forte.

Abbiamo raccolto tutte le foto in un collage per Papa Francesco.

Ma sono anche molte altre le forme di partecipazione e sostegno alla campagna possibili, dalle semplici donazioni all'organizzazione di cene, eventi e iniziative. Se vuoi conoscere meglio tutte le modalità di coinvolgimento che Medici con l'Africa Cuamm mette a disposizione consulta il sito mediciconlafrica.org nella sezione "Unisciti a noi" o contatta i nostri referenti territoriali: ti indirizzeranno su come entrare a far parte dei gruppi di volontari presenti in tutta Italia e ti seguiranno nell'organizzazione di eventi e iniziative a supporto della campagna!

Nuove sinergie Tra Unimib e Cuamm

NEI MESI ESTIVI una delegazione dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca è stata accolta presso l'ospedale di Tosamaganga, in Tanzania. Una visita per comprendere meglio la realtà africana, anche per la parte accademica, per mettersi in ascolto e vivere alcuni giorni quel "con" che sottolinea le modalità di approccio di Medici con l'Africa Cuamm sul campo. L'obiettivo è quello di rafforzare le relazioni internazionali tra università italiane e africane con lo studio e la ricerca attraverso i progetti di Cuamm. Dopo l'invito a don Dante Carraro da parte di Pietro Invernizzi, direttore del Dipartimento di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca, ad aprire l'intervento al *welcome day* delle matricole di medicina, è stato compiuto un nuovo e concreto passo avanti nella collaborazione. Un cammino comune per rafforzare la mobilità internazionale e lo scambio continuo di competenze tra Italia e Africa, anche attraverso il lavoro prezioso degli specializzandi e degli studenti di medicina.

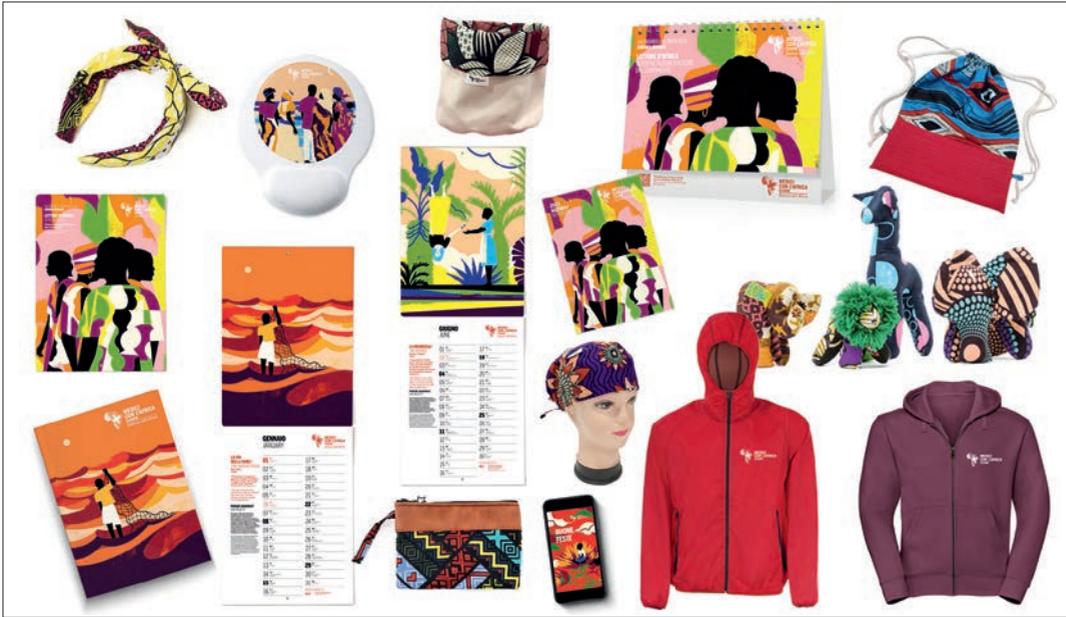
di **Michele Veronesi**
Medici con l'Africa Cuamm

per tutti. E di come giustizia sia avere sempre 3 euro in tasca per un *voucher* salva vita. Un momento prezioso per condividere con il pubblico testimonianze dirette del lavoro sul campo, reso possibile anche grazie ai volontari del gruppo di Modena-Reggio Emilia.

di **Maria Periti** *Medici con l'Africa Cuamm*

Unisciti a noi

Gadget



Un Natale pieno di sorprese solidali

di **Tommaso Giacomini**
Medici con l'Africa Cuamm

CON I REGALI SOLIDALI puoi recuperare il vero senso del Natale: la condivisione e l'attenzione verso chi ha più bisogno. Anche quest'anno le proposte si sono arricchite con nuovi prodotti. La *special edition* ha come tema la letteratura africana ed è stata firmata dall'illustratore Andrea Mongia, inserito da Forbes tra i 30 under 30 europei che più influenzeranno le arti e la cultura. Per ogni mese una tavola liberamente ispirata a un romanzo, che troverete su calendario, agenda, taccuino e tappetino per il mouse. Importanti novità anche per la linea istituzionale di abbigliamento: le felpe bordeaux con zip e cappuccio, con logo Medici con l'Africa Cuamm ricamato e il K-way rosso richiudibile

Le nuove proposte per recuperare il vero senso del Natale: la condivisione e l'attenzione verso chi ha più bisogno

nella propria tasca. Alla linea artigianale in tessuto africano si aggiungono la *trousse* realizzata dalla cooperativa Kamwene di Iringa in Tanzania, i coloratissimi portapane, gli zainetti a sacco con inserto in ecopelle e le cuffiette per i sanitari. Le proposte comprendono anche il panettone classico e al cioccolato della cooperativa Liberomondo e prodotti non materiali: le buone cause. Si tratta di biglietti digitali e cartacei, personalizzabili, con illustrazioni firmate da Andrea Rivola, che potete acquistare per i vostri amici e parenti, o anche solo per voi stessi, con cui finanzierete delle specifiche azioni che miglioreranno la vita di mamme e bambini in Africa. Sul sito è presente una sezione dedicata; è possibile scegliere tra 10 cause con diversi importi di donazione: dal *voucher* di trasporto per le partorienti, il corso di formazione per un'ostetrica fino all'adozione di una mamma e del suo bambino. Un regalo bello e che rende felice chi lo fa, chi lo riceve e chi ne beneficia. Le donazioni andranno a sostenere la campagna "Quello che non si vede".

Testimonianze Una vita con l'Africa

«**N**EL CORTILE della casa Cuamm

a Tosamaganga sempre si trovava qualcuno ad aspettare mama Teresa per un aiuto; arrivava gente a vendere le cose più svariate: monete dei tedeschi, un gufo... Per chiunque Teresa aveva tempo e ascolto da donare, prima ancora dell'aiuto materiale.

Teresa era questo: donna dell'accoglienza, sorella di tutti». Si apre così una delle tante testimonianze, che compongono la "biografia condivisa", pubblicata grazie al prezioso coordinamento dei volontari del gruppo Cuamm di Ornavasso, dedicata alla figura di Maria Teresa Saglio, scomparsa nel 2018 nella "sua" Tanzania. 41 anni in Africa, tra Kenya, Uganda e Tanzania, prima come infermiera e poi come punto di riferimento per la popolazione e i tanti medici e operatori che sono passati da Tosamaganga in questi anni.

Per richiederne una copia visita l'area dei regali solidali sul nostro sito o scrivi a s.durando@cuamm.org

di **Stefano Durando**
Medici con l'Africa Cuamm



Andrea Mongia
illustratore

Special edition 2023

Lettere d'Africa

ANDREA MONGIA è la mano che firma le tavole del calendario Cuamm 2023 "Lettere d'Africa. Interpretazioni d'autore dal Continente", dedicato alla letteratura africana. Dopo il diploma all'Istituto Europeo di Design (IED) inizia a lavorare come illustratore *freelance*. Nel 2019 è stato inserito da Forbes nella lista *30 Under 30 - Europe - Art & Culture*, che individua i creativi più influenti in Europa.

La letteratura africana. La conoscevi anche prima di lavorare a questo progetto o è stata una nuova scoperta? Che idea ti sei fatto?

Purtroppo la conoscevo soltanto da lontano, come tanti avevo letto del premio Nobel per la letteratura ad Abdulrazak Gurnah nel 2021 e mi ero

ripromesso di approfondire. Questo lavoro mi ha dato modo di farlo, spalancando una finestra su un mondo difficile, complesso e sfaccettato.

Qual è il titolo, tra quelli inseriti nel calendario, che più ti ha incuriosito e che consigli di leggere?

Non è una risposta affatto facile perché addentrandosi tra i dodici titoli si scoprono realtà tanto diverse quanto affascinanti. Se dovessi scegliere un solo titolo suggerirei "La via della fame" di Ben Okri per il modo in cui la realtà, dura e spietata, e la tradizione spirituale dei Yoruba, si fondono in una sola narrazione, a tratti surreale.

Quali sono state la tavola più facile e quale la più difficile da disegnare e perché?

Più che una tavola in sé, la cosa più difficile è stata creare delle belle immagini che potessero raccontare i libri senza essere troppo pesanti o al contrario, banalizzarli nel contenuto. Tra i vari approcci alla fine ho optato per una via metafisica che si adatta bene ai diversi temi, ed una palette cromatica fatta di contrasti molto vivaci, che se da un lato ricordano le cromie africane dall'altro trasmettono perfettamente la forte carica emotiva dei libri.

Sei mai stato in Africa?

No, purtroppo, ma un viaggio tra Sudan ed Etiopia è da tanto tra le mie mete preferite.

Cosa ti ha spinto a diventare un illustratore?

La voglia di creare immagini e la curiosità di scoprire attraverso esse nuove storie.

Come hai conosciuto il Cuamm e cosa ti ha portato ad accettare questo lavoro?

Conoscevo il Cuamm per il suo incessante lavoro sanitario in Africa ma questo lavoro mi ha dato modo di approfondire da vicino tanti aspetti dell'organizzazione e l'idea di poter contribuire con le mie immagini a supportarla mi ha reso felice e orgoglioso di realizzare questo calendario.

Qual è il gadget solidale che regaleresti ai tuoi amici?

Oltre al calendario regalerai l'agenda, per tanti amanti della carta è indispensabile.

NELLA FOTO

L'autore Andrea Mongia e una sua opera.



NATALE CON L'AFRICA 2022



Se sei un privato.

Per informazioni e ordini:

Tommaso Giacomini

regalisolidali@cuamm.org - 049.8751279

Se sei un'impresa.

Per informazioni, ordini e modalità di personalizzazione:

Elsa Pasqual

impreseconlafrica@cuamm.org - 049.7991867



FAI UN REGALO SOLIDALE CHE VALE DOPPIO:
SARÀ UN PENSIERO GRADITO PER CHI LO RICEVERÀ
E UN AIUTO CONCRETO PER MAMME
E BAMBINI AFRICANI

SPECIAL EDITION ANDREA MONGIA - LETTURE D'AFRICA

Agenda



Notebook



Calendario da scrivania*



Tappetino mouse



Calendario da muro



Panettone classico con uvetta e canditi*



Panettone con gocce di cioccolato*



E-card*



Biglietti di auguri con busta*



* personalizzabili con il logo aziendale

LINEA ISTITUZIONALE

Felpa



K-way



Borraccia



Libro "Quello che possiamo imparare in Africa" di don Dante Carraro



LINEA AFRICA

Pallina di Natale



Pupazzetti



Trousse



Portachiavi



Tovaglietta da colazione





**MEDICI
CON L'AFRICA
CUAMM**

QUELLO CHE NON SI VEDE

Si dice che il battito d'ali di una farfalla possa provocare un uragano dall'altra parte del mondo.

Allo stesso modo la guerra in Ucraina sta provocando danni devastanti in Africa, dove l'aumento dei prezzi rende ancora più grave una situazione già drammatica.

Sono gli effetti di una guerra quotidiana che non si vede e di cui nessuno parla.

**Aiutaci a non lasciare da soli
le mamme e i bambini africani.**

DONA ORA:
mediconlafrica.org

